

**IL PRESIDENTE.** Domanderò se questo emendamento è appoggiato.

(Appoggiato.)

**BROGLIO.** Sicuramente nel determinare sopra la decorrenza di un termine non vi è ragione positiva e precisa per cui si fissi piuttosto un mese, che 45 giorni, che due mesi, ecc.

Ciò è abbandonato al criterio ed alla coscienza dei singoli votanti. In questa posizione di cose la Commissione ha proceduto con un mezzo semplicissimo: ha sentito dai singoli commissari quali fossero i voti de' singoli uffici relativamente al termine, e dai voti da tutti presi complessivamente ha fatto un adeguato, il quale riusciva maggiore di 45 giorni, anzi assai prossimo ai due mesi: tuttavia, volendo sempre entrare nella naturalissima preoccupazione de' rappresentanti della nazione in favore della libertà, e cercando di limitare per quanto era possibile la sospensione della libertà medesima, credette di diminuirne ancora, di scemare il termine che risultava da questa specie di adeguato generale, e mentre l'adeguato portava due mesi, si è limitato a 45 giorni.

Io non credo che le ragioni dedotte dalla questione di finanze siano precisamente applicabili al caso attuale. Ognuno vede che questa legge è precisamente destinata a provvedere durante il tempo delle ostilità; pur troppo nessuno può sperare che le ostilità cessino in 45 giorni, nè in due mesi, nè forse in tre.

Dunque non ci poteva essere dubbio che il termine fissato dalla legge fosse troppo lungo. Ad ogni modo fu poi anche detto che, se per convenzione cessassero o fossero sospese le ostilità, cesserà pure la legge.

Per queste ragioni la Commissione persiste nella sua proposta.

**RATTAZZI, ministro dell'interno.** Vi è una ragione di più di differenza fra questa legge e la legge di finanza, la quale ragione si riconosce dalle discussioni che ebbero luogo in questa Camera.

La legge di finanza fu approvata in poche ore, e direi quasi in pochi minuti, poichè si trattava di riscuotere i tributi colle norme degli anni precedenti; questo fu concesso, e non vi fu dissenso nella Camera. Ma questa legge, come la Camera ha veduto, ha dato luogo a molte discussioni, e si richiedono molti giorni prima che la medesima sia sanzionata. Ora, se

tutti i mesi si dovessero rinnovare queste discussioni, ciaschedun vede che la Camera dovrebbe perdere un tempo immenso prima che la medesima sia passata.

Essendovi pertanto simile diversità tra una legge e l'altra, non si può da quella argomentare a questa per dire che si debba tenere la stessa norma, e che si debbano lasciare gli stessi termini.

**IL PRESIDENTE.** Chi è di sentimento di approvare l'emendamento del deputato Buttini, il quale consiste nel sostituire alle parole *quarantacinque giorni* quelle di *un mese*, voglia sorgere.

(Non è approvato.)

Resta adunque a mettere ai voti l'articolo ottavo della legge, come è stato proposto dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Darò lettura dell'intera legge, come venne modificata, per indi passare alla votazione su di essa per scrutinio segreto. (V. Documenti, pag. 96.) (Gazz. Piem.)

(I deputati Despina, De Martinel, Malaspina, Oldoini e Scoferi si astengono dal votare.) (1)

Si procede allo squittinio segreto.

Risultato della votazione:

Votanti . . . . .	115
Maggioranza . . . . .	58
Favorevoli . . . . .	77
Contrari . . . . .	38

(La Camera adotta.)

La seduta è sciolta alle ore 11 1/2.

Ordine del giorno per domani:

Discussione sul rapporto della Commissione intorno alla legge per sussidi alle famiglie bisognose dei soldati ammogliati. (Verb.)

(1) Secondo il rendiconto della *Gazzetta Piemontese* si sarebbero anche astenuti i deputati Chenal e Parola, e non il signor Despina.